Temperatura di ieri: min. 18,3 - max. 31,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

IL VOLTO DELLA CRISI CHE ATTANAGLIA LA CITTA'

I romani non possono sopportare nuovi aumenti di imposte e tariffe

«Si tira avanti» – Una vasta crisi di consumo – La mancata ricostruzione edilizia – Il problema della produzione vinicola

I.

Una serie impressionante di aumenti, che vanno da quelli sui fitti delle case popolari, dell'INA e dei ferrovieri a quelli più generali delle imposte di consumo sul vino, la luce, il gas e su altri generi di prima necessità, si è abbattuta sulla popolazione della nostra città in questo mese di agosto che volge ormai al termine e che in questi ultimi giorni ha portato ai romani il regalo dell'imposta di famiglia con relative contravvenzioni e inasprimento dell'imposta stessa.

Quali ripercussioni potranno avere i nuovi aumenti e quelli che si preannunciano in un prossimo futuro (tariffe dell'Atac, dell'elettricità ecc.) sulla già disastrosa economia della Capitale è facile immaginare se solo ci si soffermi ad esaminare, sia pure in modo superficiale, la situazione in cui si dibattono oggi sia le categorie produttive della nostra città, sia i più vasti strati di consumatori.

Se ad un amico che incontrate per caso dopo molto tempo che non lo vedevate ponete la consueta domanda «come va?» quasi sempre vi sentirete rispondere: «si tira avanti».

«Si tira avanti». Questa purtroppo è la realtà della situazione per chi vive del suo lavoro, operai, impiegati, e artigiani; in molti casi la frase calza bene anche per coloro che, pur esercitando una piccola industria od una piccola impresa commerciale, fidano più per il successo economico della loro attività sul lavoro che sulla quantità di capitali impiegati.

In termini di economia, di economia politica, come si dice, perchè è cosa che riguarda l'andamento economico di una intera città, il «tirare avanti» della maggioranza dei cittadini si chiama crisi

Controllo del pane

Per il capo di famiglia la crisi economica si sintetizza nel «tirare avanti». Che cosa significhi, tutti lo sappiamo. Tutta la vita della famiglia viene ridotta al minimo indispensabile. Per alcuni può significare eliminare la frutta dalla tavola, per altri la carne o il vino; per altri ancora sono i cosidetti divertimenti che non trovano più stanziamenti nel bilancio: niente più teatri, meno cinema, niente libri, meno giornali, ecc. Ma, ad alcuni non sembrerà vero, in molti casi la conseguenza delle ristrettezze cui l'è attuale situazione costringe, porta addirittura al controllo del consumo del pane. Famiglie di sei od otto persone che debbano vivere con la giornata lavorativa di uno solo ce ne sono e sono molte; per queste famiglie la frutta e la carne già da tempo sono passate tra le cose proibite e l'alimentazione è basata sul pane e sui legumi. Si tratta molte volte di tre e anche cinque chili di pane al giorno che assorbono da soli buona parte della paga giornaliera.

Questa è la crisi, sommatene gli effetti ed avrete una crisi nazionale del vino, una crisi degli alloggi, una degli artigiani, dei commercianti, dell'industria che messe assieme a loro volta danno la misura del disagio economico della nazione.

La mancanza di un adeguato incremento edilizio ed industriale a Roma porta con se la disoccupazione di 50.000 cittadini romani (attenzione si tratta di una cifra ammessa dall'ufficio provinciale del ministero del lavoro che non corrisponde alla realtà perchè, in primo luogo, non tiene conto dei giovani in cerca di prima occupazione i quali non sono considerati disoccupati dal ministero almeno nelle statistiche); l'insufficienza dei salari e degli stipendi, in particolare degli impiegati dello stato, particolarmente numerosi a Roma, mantiene basso il potere d'acquisto della massima parte dei cittadini.

Le conseguenze di ciò le sentono le categorie più direttamente legate al pubblico e in particolare i commercianti che da una parte vedono ridurre il ritmo delle vendite e il numero dei clienti disposti a pagare in contanti, e dall'altra subiscono continui aumenti di tasse, e di spese generali, come canone telefonico, consumi elettrici, fitti ecc.

Ma le ripercussioni del continuo abbassamento del tenore di vita dei cittadini romani non si fermano qui e arrivano alle categorie produttive che, diminuita la richiesta, debbono rallentare il ritmo della produzione, con conseguente minor bisogno di mano d'opera e quindi licenziamenti di operai e in molti casi chiusura della fabbrica che in una situazione di crisi non regge alla concorrenza della grossa industria. A questo punto ricomincia il giro vizioso: aumenta la disoccupazione con tutte le sue ripercussioni, e il giro si ripeterebbe allo infinito se nell'assurdo carosello non si inserisse la coordinata e cosciente attività dei lavoratori che in ogni momento combattono l'assurdità della situazione chiedono diminuzioni dei prezzi lottando contro la smobilitazione delle industrie, propongono concreti e realizzabili piani per l'industrializzazione della nostra città e una seria ripresa edilizia, non più affidata al caso ed all'iniziativa privata. Di questo aspetto della cosa vale la pena di parlare con più cura e lo faremo con prossimi articoli.

La crisi del vino

Un altro aspetto della situazione economica che conferma quanto detto è l'aumento di disponibilità di certi generi alimentari con una corrispondente diminuzione di capacità d'acquisto per quegli stessi generi da parte del pubblico. Per Roma in particolare può essere fatto l'esempio del vino. I Castelli romani, una vasta zona intorno ad Anzio e Nettuno, e tutta una serie di paesi a Nord di Roma hanno economie basate sulla produzione del vino, ora si sa, perchè da anni i giornali dibattono la questione, una grave crisi ha colpito la produzione vinicola italiana. Non si tratta di crisi di produzione; le buone annate che si sono succedute hanno in genere permesso buoni raccolti, si tratta di crisi di consumo: il vino viene prodotto, ma non c'è chi possa consumarlo. E perchè questo? La risposta, ogni lettore può darla da sè: un bilancio familiare in difficoltà, tra le prime cose, elimina il vino dalla tavola. A questo punto c'è da dire che le statistiche governative (si fa qui l'esempio del vino, ma la storia si ripete anche per altri generi) danno come segno di ottimismo economico il fatto che la produzione sia aumentata. Dal 1946 al 1950 la produzione del vino è aumentata fino a portare la disponibilità di vino per ogni cittadino durante tutto l'anno da 60 litri a 71, e non è molto perchè si tratta di un quinto di vino al giorno per persona; ma questo fatto per tutte le categorie interessate alla produzione del vino rappresenta un disastro economico e quasi tutti i produttori arrivano alla nuova stagione con buona parte di botti ancora piene e invendute. I prezzi che potrebbero scendere di un po' vengono artificiosamente mantenuti elevati dai grossi monopoli, i piccoli produttori soccombono e spesso per la nuova stagione non hanno i mezzi per affrontare la gestione del vigneto.

Le conseguenze, specie nella provincia, sono molto gravi. Nessuno più intraprende lavori di impianto di vigneti quindi non c'è più lavoro per i vangatori e gli scassatori. Nessuno rinnova i macchinari e gli attrezzi enologici (torchi, pompe, botti ecc.) con conseguente ripercussione negativa sulle industrie che li producono e insomma con un appesantimento della già grave crisi economica. Queste le premesse generali del problema economico di Roma che andremo esaminando con la collaborazione delle categorie produttive più colpite dalla crisi nella nostra città.

CLEMENTE RONCONI

INGIUSTIFICATA E INUMANA MINACCIA DI DIMISSIONE PER CENTINAIA DI RICOVERATI

Carabinieri e polizia davanti all'ingresso del sanatorio

Agitazione al Forlanini circondato dalla polizia

Indagine di una commissione medica della Previdenza Sociale mentre il direttore del sanatorio si trova all'estero

Dalle 6 di ieri mattina, la polizia staziona agli ingressi del sanatorio Carlo Forlanini, dove i 2.270 ricoverati circa sono entrati in agitazione contro il pericolo che verie centinaia di malati vengano dimessi ingiustamente.

Si tratta di questo. Da tre giorni una commissione medica presieduta dal prof. Francioni, ispettore generale sanitario della Previdenza sociale, si è recata al sanatorio allo scopo di procedere alla dimissione di quegli ammalati avviati alla guarigione, che i medici di reparto ritengono invece di dover ancora trattenere in considerazione del pericolo cui andrebbero incontro senza una sicura assistenza postsanatoriale. La notizia ha provocato un giustificato allarme tra i ricoverati, i quali, riuniti in assemblea hanno deciso di non accettare le conclusioni della commissione medica, prima di tutto perchè attualmente il direttore del sanatorio si trova all'estero per motivi di studio, ma soprattutto perchè alcuni provvedimenti di legge concernenti l'assistenza postsanatoriale sono ancora allo studio presso il Senato.

Mercoledì scorso queste preoccupazioni dei ricoverati venivano presentate al prof. L'Eltore, che attualmente rappresenta la direzione sanitaria del Forlanini. Il prof. L'Eltore, nel colloquio avuto con una commissione di malati, assicurava che la commissione della Previdenza sociale era stata inviata al sanatorio col solo scopo di procedere ad una indagine statistica. Per quanto riguardava la questione delle dimissioni era necessario chiedere spiegazioni alla direzione della Previdenza sociale.

La commissione di malati si rivolgeva allora alla sede della Previdenza sociale, dove ieri mattina veniva ricevuta dal comm. Torti, vice-direttore generale dell'Istituto. Il comm. Torti tentava dapprima di ripetere i motivi del prof. L'Eltore sull'indagine statistica; quindi, pressato dalla commissione, era costretto ad ammettere che la Previdenza sociale intendeva ridurre il numero dei ricoverati dagli attuali 2 270 circa a 1.800, quanti erano cioè nel periodo anteguerra. Naturalmente, la commissione si dichiarava contraria all'adozione di simili provvedimenti.

Tornati di nuovo al Forlanini, i membri della commissione informavano il comitato di agitazione dei risultati del colloquio. Veniva allora deciso la convocazione dell'assemblea degli ammalati, i quali, difatti, si riunivano, con la partecipazione dei familiari, alle ore 16 dinanzi all'ingresso principale. All'unanimità veniva quindi deciso di non permettere dimissioni o trasferimenti di ammalati dal sanatorio. Quindi, veniva disposto un turno di sorveglianza ai cancelli di ingresso per impedire questa mattina l'ingresso al sanatorio della commissione medica della Previdenza sociale.

Frattanto, i degenti del sanatorio Ramazzini, i quali avevano già inviato la loro solidarietà ai ricoverati del Forlanini, decidevano anch'essi di entrare in agitazione, a ciò consigliati dal pericolo che, dopo il Forlanini, gli stessi provvedimenti vengano presi anche nei confronti dei ricoverati dell'altro sanatorio.

La solidarietà della Segreteria della Camera del Lavoro

La Segreteria della Camera del Lavoro, in un comunicato diramato nella serata di ieri, ha espresso la sua incondizionata solidarietà con i ricoverati dei sanatori, impegnati in una giusta battaglia.

Osservatorio

Strada-fogna

Smettiamola, alfine, di lamentarci perchè le fontane romane sono mute, come testimonia la serie di foto che da qualche settimana andiamo pubblicando su questa pagina. Perchè, questa è la verità, non tutto tace nella nostra città. Sono mute le fontane, quelle artistiche e quelle, diciamo così, di pronto soccorso per gli assetati, ma qualcosa parla. E come!

Da qualche mese, per esempio, in Via dei Cappellari parla una fogna, una vera e propria fogna, di quelle che odorano in quel certo modo e nelle quali scorrono certe sostanze che sarebbe offesa al decoro e al buon gusto nominare in tutte lettere. Parla bene questa fogna, tanto che da qualche mese, rigurgita senza rispetto alcuno per chi abita o lavora da quelle parti. Da qualche mese, abbiamo detto, e senza intenzione di esagerare. E gli abitanti, giù a spegnere con secchi d'acqua questa sorta d'incendio dei cattivi odori, che invece persistono e invocano che il Comune, padre e tutelatore di tutte le sostanze cittadine, li sollevi dalle offese che arrecano loro gli abitanti di Via dei Cappellari.

Il signor Alessandro Collalti, che ci segnala l'inconveniente, ricorda che Rebecchini, in P. della Cancelleria profferì promesse come piovessero dolci ciliege. Il vostro rione, disse all'incirca l'ingegnere, avrà un suo stanziamento particolare: datemi la fiducia e abbiate sempre fiducia.

Che la nostra città, come Via dei Cappellari, stia per diventare tutta una fogna?

EROICO SACRIFICIO A TIVOLI DI UN OPERAIO SETTANTENNE

Muore stracellato da un vagoncino per salvare due compagni di lavoro

Per l'improvviso sganciamento del freno, il carrello aveva iniziato una paurosa corsa in discesa — Il vecchio è riuscito a fermarlo

Alle «Cartiere Tiburtine» di Tivoli, uno dei più importanti complessi del Lazio, è accaduta ieri, verso mezzogiorno, una terribile sciagura sul lavoro, che, per le circostanze in cui si è svolta e per il doloroso epilogo che ha avuto, ha destato profondissima impressione fra la popolazione della cittadina.

Mentre era intento a caricare carbone su un carrello posto su un binario in lieve pendenza, il vecchio operaio Giovanni Giorgi, settantenne, si avvedeva che il vagoncino, a causa dell'improvviso sganciarsi del freno, aveva cominciato a muoversi lentamente in discesa. Se non fosse stato subito arrestato, il carrello avrebbe raggiunto in pochi istanti una irrefrenabile velocità, mettendo in serio pericolo la vita di due altri operai, i quali, ignari di quanto stava accadendo, lavoravano in un silos situato al termine delle rotaie.

Con ammirevole spirito di altruismo, il Giorgi si slanciava davanti al carrello e, chiamate a raccolta tutte le sue forze, riusciva a bloccarne il movimento, dando così ai due compagni il tempo di mettersi in salvo. Poi, non sopportando più le sue braccia il massiccio peso del vagone, l'eroico operaio cadeva, andando a finire sotto le ruote che lo sfracellavano orribilmente. Soccorso e trasportato all'ospedale, il poveretto si è spento alle ore 14, dopo una straziante agonia.

Un nuovo «omicidio bianco» si è aggiunto così alla lunga e sanguinosa catena, che ha reso Tivoli tristemente nota in tutta Italia. Quest'ultima sciagura è particolarmente commovente e degna di pietà, poichè a morire è stato un vecchio lavoratore che, dopo una lunga vita di fatiche e di stenti, era ancora costretto a guadagnarsi, a prezzo di duri sacrifici, un modesto salario che arrotondasse la pensione di fame. Il nobile gesto del Giorgi, che ha chiuso un'onesta e laboriosa esistenza sacrificando la vita per salvare da sicura morte due compagni di lavoro, ha suscitato l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

L'usciere capo della Marina si getta da Ponte S. Angelo

Alle 18,25 di ieri, il sig. Carlo De Simoni, usciere capo della segreteria del Ministero della Marina, abitante al numero 141 di via della Marranella, si gettato ne Tevere da Ponte S. Angelo. Per fortuna, sono tempestivamente intervenuti Vittorio Frigeri e Luigi Benedetti, detto «er Ciriola», i quali lo hanno tratto in salvo e trasportato a S. Spirito. Il De Simoni, che è stato giudicato guaribile in tre giorni, non ha voluto spiegare le ragioni del suo gesto.

Il gibbone Mimì è fuggito dallo Zoo

Da due giorni, ormai, il gibbone Mimì se ne sta appollaiato su un albero a Valle Giulia, e si rifiuta di discendere, respingendo ostinatamente le lusinghe dei suoi affezionati guardiani. L'irrequieta scimmia è fuggita approfittando del fatto che i guardiani dello Zoo l'avevano fatta uscire per mostrarla ai bambini, a passeggio per i viali. Offerte di caramelle, noccioline, ed altre ghiottonerie, non hanno convinto Mimì a rientrare in gabbia. Ora hanno deciso di fargli vedere la giovane moglie, in catene, nella speranza di commuoverlo. Si deciderà a rientrare volontariamente in prigione?

Pezzi di cornicione cadono in via Nazionale

Alle ore 16,30 di ieri il cornicione del palazzo di via XXIV Maggio che fa angolo con via Nazionale si è sgretolato lasciando cadere al suolo dei grossi pezzi di calcinaccio.

Nessuno si trovava a passare in quel momento sotto il cornicione per cui non si debbono lamentare danni alle persone.

Alcuni vigili urbani in servizio nella zona di via Nazionale provvedevano a recintare il tratto di strada sottostante il cornicione, mentre venivano avvertiti i tecnici del Comune che dovrano compiere un sopraluogo. Si dovrà accertare se il cornicione costituisce ancora un pericolo per i passanti.

SI ERA PRESENTATO CANDIDATO NELLA LISTA CITTADINA

Odiosa rappresaglia governativa contro il vice commissario dell'E.U.R.

Sostituito dal governo senza alcuna giustificazione

Soltanto oggi siamo venuti a conoscenza di un inqualificabile sopruso commesso dalla Presidenza del Consiglio ai danni del vice commissario dell'EUR, avvocato Silvio Pironti.

Con decreto 5 luglio 1952, il Presidente del Consiglio ha disposto infatti la sostituzione dell'avvocato Pironti dalla direzione dell'EUR senza alcuna ragione, o meglio per la sola ragione che l'avvocato Pironti è stato candidato della Lista Cittadina nelle recenti elezioni amministrative.

E che ciò sia vero è dimostrato non solo dal fatto che l'opera prestata dal vice commissario per otto anni all'EUR non è stata mai soggetta a critiche (spesso è stata anzi addirittura elogiata dagli organi di stampa governativi) ma soprattutto dal testo stesso del decreto che evita accuratamente di motivare le ragioni della sostituzione come è facile rilevare dal testo che qui di seguito riportiamo: «Il Presidente della Repubblica, vista la legge 26 dicembre 1936 n. 2174 sulla «Esposizione Universale di Roma» e le successive modifiche della legge stessa; visto il R. Decreto 25 giugno 1937 n. 1022 che reca norme per l'esecuzione della predetta legge; visto il decreto luogotenenziale 28 novembre 1944 con cui venne sciolta l'amministrazione ordinaria e nominato un Commissario straordinario dell'Ente, coadiuvato da un vice commissario; ritenuta l'opportunità di far luogo alla sostituzione del vice commissario; sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri; decreta: il dr. Remo Orseri è nominato, con effetto dalla data del 1. agosto 1952, vice commissario dell'Ente Autonomo «Esposizione Universale di Roma», in sostituzione dell'avv. Silvio Pironti, il quale cessa dalla carica dalla stessa data».

Come si vede, si tratta di una vera e propria rappresaglia politica messa in atto dalle autorità in spregio a qualsiasi norma democratica. Il che non esclude che l'allontanamento dell'avv. Pironti sia stato dettato anche dalla necessità di togliere di mezzo un incomodo ostacolo ad affari non troppo chiari che si andrebbero conducendo intorno al vasto complesso dell'E 42.

EMOZIONANTE BATTESIMO DEL FUOCO DI UN NEO PILOTA

Un aereo urta contro un cavo elettrico e precipita sul prato dell'aeroporto dell'Urbe

Il piccolo aereo da turismo viene riparato sul campo dopo il pauroso incidente

Il neo-pilota Claudio Canoffari ha ricevuto ieri mattina un emozionante «battesimo di fuoco». Alle 9,45 si era levato in volo dall'aeroporto dell'Urbe, pilotando un apparecchio monoposto «FL 3» I - NUMA, dell'Aero-Club, per conseguire il brevetto; dopo un decollo perfettamente eseguito, sotto gli occhi degli esaminatori, il Canoffari ha effettuato alcuni giri sull'aeroporto e quindi si è preparato ad atterrare.

Senonchè, forse per un'improvvisa perdita di quota, o forse per una distrazione del pilota, l'aeroplano è andato ad urtare con il carrello contro la linea ad alta tensione che passa accanto allo stabilimento farmaceutico «Squibb». Per fortuna, la corrente era stata tolta momentaneamente da alcuni operai dell'ACEA, che dovevano eseguire delle riparazioni. Altrimenti il velivolo, come è accaduto purtroppo recentemente ad un aero-taxi, si sarebbe incendiato e il Canoffari avrebbe trovato atroce morte fra le fiamme.

Senza perdersi d'animo, il neo-pilota ha fatto appello a tutte le sue modeste cognizioni, e ha manovrato per atterrare alla meno peggio. Ci è riuscito benissimo, senza nemmeno fracassare molto l'apparecchio. Quando avieri, infermieri, istruttori e pompieri sono giunti a bordo di ambulanze e di autopompe, il Canoffari era già uscito dalla carlinga. Pallidissimo, sorrideva fumando una sigaretta. Naturalmente è stato molto felicitato e, c'è da crederlo, la patente gli è stata senz'altro concessa.

Un giovane diciottenne travolto da una «1100»

Un giovane di 18 anni è stato ricoverato ieri notte all'Ospedale di S. Giacomo, ferito gravemente in un investimento.

Era l'una: Riccardo Ricci, che abita al viale Pinturicchio n. 35, stava percorrendo in bicicletta piazza Apollodoro. Ad un tratto, non si sa come è stato investito da una «1100» che viaggiava a forte andatura, guidata dal sig. Aldo Massidala.

Il sig. Massidala stesso, avendo la sua macchina carica di pacchi, si preoccupava di fermare il primo mezzo che transitasse di lì. Poichè le condizioni del Ricci apparivano assai preoccupanti. E' stato così che il sig. Teodoro Tisi, abitante al Lungotevere Flaminio, n. 58, ha provveduto con la sua auto, targata Roma 164863, a trasportare il ferito all'Ospedale di S. Giacomo.

Gli impegni dei giovani per la diffusione di lunedì

Una grande giornata di diffusione a Ponte per avvicinare tutti gli elettori della «Lista»

L'annuncio della Segreteria della FGCI di Roma con il quale essa prendeva impegno a nome dei giovani comunisti di diffondere 5 000 copie del giornale a Roma e in Provincia non poteva non creare in ogni organizzazione il più grande entusiasmo In seguito agli impegni della Segreteria, infatti numerose sono le sezioni che dal loro canto hanno preso precisi impegni di diffusione

Tra quelle che più meritano di essere ricordate citiamo: Casalbertone con 120 copie, S. Lorenzo con 150, Trionfale 300, Certosa 200 su 75 di obbiettivo, Torpignattara 300 sempre su un obbiettivo di 75, Prenestino 150, Salario 150, Latino Metronio 100, Campitelli 150, Porta Maggiore 150, Ponte 200, Colonna 180, Tuscolana 120, Celio 30 E' naturalmente gli impegni dei giovani comunisti non sono solamente questi Sappiamo, infatti, che molte sezioni giovanili intendono fare ancora di più e meglio e li aspettiamo alla prova del fuoco lunedì

Le Sezioni del Partito per loro conto non vogliono rimanere più indietro per la diffusione del nostro giornale Molti sono infatti già gli impegni che giungono da ogni parte per la diffusione dell'Unità di domenica prossima. Citiamo i tre più grossi: Garbatella 1 200 copie; Ponte Parione 1 000 copie; Aurelia 750. E per Ponte Parione c'è da aggiungere che un così brillante impegno si è reso possibile per una iniziativa che vedremmo con piacere ripetere in altre sezioni, cioè per una grande giornata di strillonaggio che vedrà impegnati tutti i compagni, con alla testa il Comitato Direttivo di Sezione per riprendere i contatti con tutti gli elettori della Lista Cittadina

FEDERAZIONE GIOVANILE

I segretari delle seguenti Sezioni oggi alle ore 18.30 in Federazione: Aurelia, Borgo, Garbatella, Forte Aurelio, Mazzini, Monte Mario, Monte Verde, Ponte Milvio, Prenestino, Prati, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia

I segretari delle seguenti sezioni, sabato alle ore 18.30 in Federazione: Casal Bertone, Italia, Monte Sacro, Nomentano, Portatalia, P. Mammolo, Quarticciolo, San Lorenzo, Tiburtino, Tufello, Val Melaina, Acilia, Donna Olimpia, Garbatella, Gianicolense, Ostiense, Portuense, San Saba, Testaccio, Trullo.

IL MESE della stampa

COLLINA RADIO in testa nella sottoscrizione

Così come ieri abbiamo annunciato iniziamo da oggi la segnalazione della sezione in testa alla classifica per la sottoscrizione, ricordando che in base all'annuncio della Segreteria della Federazione verrà assegnata una bandiera del Partito a quella organizzazione che avrà meritato la segnalazione per 15 giorni consecutivi.

Fino a ieri sera giovedì la sezione prima nella classifica era COLLINA RADIO che ha versato una somma pari al 48% dell'obiettivo finale.

Tra i versamenti di ieri segnaliamo: Latino Metronio L. 76 050; Cinecittadense L. 20.000.

Tra i versamenti della sezioni della FGCI segnaliamo: Primavalle lire 16.485, Villa Certosa L. 7950; S. Lorenzo L. 5.370.

Feste e manifestazioni

Si terranno a Roma nei prossimi giorni le seguenti manifestazioni per il Mese della Stampa:

Domani: ore 19,30 nei locali della Sezione S. Saba una conversazione sul tema «Museruola per la stampa?».

Ore 10,30 nei locali della sezione Tuscolana dibattito sul tema «Le libertà democratiche».

Domenica: Quadraro assemblea popolare alle ore 10 al cinema Appio Nuovo ore 10 apertura al cinema Trianon.

Nel corso della giornata si svolgeranno feste a Torpignattara, Quarticciolo, Ponte Parione, Acilia, Parioli.

Riunione straordinaria delle sezioni e cellule aziendali

Tutte le sezioni, escluse quelle presenti alla riunione di ieri sera e le seguenti cellule aziendali: Comune, Portonaccio, Vie Lavori, Santa Croce, Fiorentini, Fatone e Poligrafico P. Verdi debbono mandare un compagno del C.D. di sezione o di cellula alla riunione che si terrà questa sera alle 18 in Federazione per discutere l'attività da svolgere durante il mese della stampa nei paesi della provincia.

Convegni «Amici»

Lunedì 1. settembre alle ore 19 a Portonaccio gli «Amici dell'Unità» del 3. settore terranno il loro 2. convegno. Verrà effettuata la premiazione della gara vinta dal Settore in occasione del 1. maggio, inoltre sarà consegnato un grosso premio alla Sezione che farà intervenire la delegazione femminile più numerosa al convegno. Le Sezioni assenti perderanno ogni diritto di reclamare il proprio premio. Si avvisano i compagni del comitato di Settore di trovarsi presso la sez. Portonaccio alle ore 17 precise, inoltre si raccomanda ai responsabili di sezione di portare le bandiere alla Sezione Portonaccio entro lunedì. Al termine del convegno sarà offerto un rinfresco pagnottelle e vino.

Riunioni per il mese

Monte Sacro, questa sera alle 21 riunione dell'attivo della sezione.

Estratta la bomba

Gli sminatori della «Santa Barbara» hanno ieri estratto la seconda bomba aerea dalla linea Roma-Firenze. L'ordigno è stato disinnescato

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Pagherà i danni un medico che rese cieca una paziente

Un'importante sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione (III sezione civile, Presidente Acampora, est. Lombardo, P. M. Pomodoro) a favore della signorina Petrocchi, difesa dall'avv. Cevolotto, che rimase quasi cieca in seguito all'errata applicazione di «raggi X» da parte di un medico, che indicheremo con la semplice iniziale C., presso il quale era in cura.

Il Tribunale e la Corte d'Appello ritennero il dottore responsabile civilmente e lo condannarono al risarcimento dei danni. Ma il medico ricorse in Cassazione, dolendosi che nei precedenti giudizi la sentenza aveva ignorato l'art. 2236 del Codice Civile, per la quale il professionista, quando l'opera sua implichi la soluzione di problemi tecnici o scientici di speciale difficoltà, non risponde dei danni, se non in un caso di dolo o di colpa grave.

La Suprema Corte ha deliberato che l'articolo 2236, riguardo ai medici, non si riferisce soltanto a quella particolare e delicata responsabilità del chirurgo negli interventi cruenti, ma si può e si deve applicare anche al radiologo, perchè l'applicazione dei «raggi Roentgen» può precisamente presentare difficoltà gravi, per superare le quali è necessaria una grande perizia e capacità, nonchè sicure conoscenze tecniche.

Ma il fatto di avere il dott. C. continuato le cure quando manifestazioni gravi alla cute e agli occhi della paziente gli avrebbero dovuto suggerire di interrompere la cura, dimostra grave imprudenza e medesima negligenza; è quindi una colpa grave, per cui il medico deve essere dichiarato responsabile nei danni, proprio in base all'art. 2236 del C. C., al quale egli si era appellato.

RIUNIONI SINDACALI

M. U. APPALTO: Oggi ore 17.30 C. D., attivisti e membri CD. di sez.

EDILI: Oggi ore 20 assemblea precongressuale sottosez. edicole di Piazza Sacchetti.

OSPEDALIERI: Domani ore 17.30 C. D. e membri CD. di sez.

Lutto

Un gran lutto ha colpito il Direttore Commerciale della Universal Film, Comm. Oscar Nasini. La sua adorata mamma, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è deceduta il 26 agosto a Perugia. All'amico Nasini così duramente colpito nel suo affetto più caro, giunga il nostro più vivo cordoglio.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 29 agosto (242-124): S. Sabina. Il sole si leva alle 5,41 e tramonta alle 19,6.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 33, femmine 31; nati morti 1; morti maschi 14, femmine 10. Matrimoni trascritti 47.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 18 3-31,4. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Uomo bianco va vattene» al Tuscolo; «La sesta deve tre K» all'Apollo; «Hanno un fuorilegge» all'Astra, Ausonia, Cristallo, Edera, Savoia, «I gangsters» al Fogliano e Quirinetta «Uomini coraggiosi» al Farnese; «Rio amaro» al Rex; «La gang» allo Stadium.

Varie

— Per gli spettacoli, alle stalle di Domiziano, oggi domani e dopodomani: l'Atac effettuerà, al termine degli spettacoli, una speciale servizio con vetture autobus sulle linee 85, 88 e 90 che, partendo dall'ingresso del Palatino sulla Via S. Gregorio, raggiunge il capolinea delle linee suddette.

Solidarietà popolare

— Il compagno Giuseppe Cammarota della sezione Donna Olimpia, da due anni paralizzato alle gambe, ha bisogno di una carrozzella, che egli può acquistare d'occasione; ma ha bisogno dei mezzi necessari, avendo moglie e figlio. Offerte in segreteria di redazione.

Offerte pervenute

— Per la compagna gravemente malata, il compagno Alfredo Zaccarelli ha donato 10 gr. di streptomicina. Per Teobalda Venanzetti lire 500 dal comp. Domenico Bellomi. Per il signor B. A. 1 000 lire dal signor E. R

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Tutti i comunisti membri del CDS del Sindacato Metallurgici oggi alle 18 30 in Federazione.

COMMISSIONE PROPAGANDA: Domani alle 18 30 in Federazione.

COMMISSIONE di Amministrazione allargata: Domani alle 18.30 in Federazione.

SEZIONE CELIO: Oggi alle ore 17 in cellula S. Stato al completo in Sezione alle ore 20 assemblea generale di sezione.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le responsabili dei circoli UDI e le responsabili stampa sono convocate per oggi alle 17 in via Arenula.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 8,30-9: Musica leggera — 11: Canzoni — 11.30: Mus. sinfonica — 12,15: Orchestra Savina — 17,30: Radiocoro di Mosca — 17,45: Concerto — 18,45: Hot-Jazz — 19,15: Orch. Barzizza — 20: Mus. leggera.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,45, 15, 18. — Ore 9,45: Duo Kramer-Trovajoli — 10-11: Musica per tutti — 13: Cantate — 15,30: Teddy Reno — 14,45: Walter — 16: Parata di Orchestre — 17,30: Ballate — 19,15: Notelunghe — 19,30: Orchestra Fragna — 20,30: Canzoni — 22,15: Orch. Angelini — 23,15: Compl. Lotti — 24-1: Mus. da Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,20: Francesca da Rimini di D'Annunzio.